

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

12^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

19° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 2004

Presidenza del presidente TOMASSINI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

(2970) Deputato MIGLIORI ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da vaccinazioni, trasfusioni e somministrazione di emoderivati, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 7, 9
BOLDI (LP)	6
CARELLA (Verdi-U)	3
DI GIROLAMO (DS-U)	5
FASOLINO (FI)	5
GUIDI, sottosegretario di Stato per la salute . .	7
* MASCIONI (DS-U)	3, 7
SALINI (FI), relatore	7
SALZANO (UDC)	6
ULIVI (AN)	4

N.B. Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 16,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2970) Deputato MIGLIORI ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da vaccinazioni, trasfusioni e somministrazione di emoderivati, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2970, già approvato dalla Camera dei deputati. Ricordo che la discussione era stata sospesa nella seduta del 30 giugno scorso, in cui il relatore, senatore Salini, ha riferito alla Commissione sul provvedimento.

Dichiaro aperta la discussione generale.

MASCIONI (DS-U). Presidente, se dovessi dare una definizione politica del provvedimento in esame direi che esso rappresenta un atto di giustizia per tanti cittadini che, conseguentemente a una vaccinazione obbligatoria, a una trasfusione o a una somministrazione di emoderivati, hanno contratto menomazioni irreversibili. L'aspetto più importante è dato dalla soppressione dalla legislazione vigente dei termini perentori entro i quali le persone danneggiate dovevano presentare la domanda d'indennizzo.

Nella mia lunga esperienza di assessore regionale mi si sono presentati molti casi del genere; ebbene, non ero in grado di fornire la benché minima spiegazione e dovevo trincerarmi dietro la perentorietà del termine previsto da una legge che, probabilmente, non fu oggetto di attenta meditazione. Tali termini, infatti, si sono rivelati un'autentica maledizione per tanti cittadini, essendosi trasformati in una micidiale tagliola che ha, di fatto, negato un diritto che ora, con l'accordo di tutti, si può nuovamente riconoscere con il provvedimento in discussione. Si è, dunque, in presenza di un atto di civiltà che speriamo diventi quanto prima legge.

Fatta questa premessa, analogamente a quanto avvenuto alla Camera dei deputati, caldeggio, a nome del mio Gruppo, la rapida approvazione del provvedimento in sede deliberante.

CARELLA (*Verdi-U*). Presidente, mi associo alle considerazioni svolte dal collega Mascioni. Come ben sapete, non è mio costume ricordare il passato, ma mi sovviene che l'amico e collega Tomassini nella XIII legislatura fu tra i promotori di un'iniziativa parlamentare, condivisa da tutti, che aveva per oggetto una profonda rivisitazione della legge n. 210 del 1992. Finalmente oggi possiamo rendere giustizia con tempestività

a quei cittadini che hanno visto lesa il proprio diritto alla salute. Confermo, pertanto, il voto favorevole del mio Gruppo al disegno di legge in esame.

Lo Stato giustamente si fa carico del risarcimento dei danni cagionati dall'utilizzo di emoderivati. Mi corre però l'obbligo di rilevare che, ai fini del pieno completamento di quest'atto di giustizia nei confronti dei cittadini danneggiati in modo irreversibile, sarebbe opportuno introdurre strumenti normativi affinché, ove se ne ravvisi la responsabilità, possano ricadere anche sulle aziende farmaceutiche produttrici di emoderivati infetti le conseguenze economiche del risarcimento dei danni cagionati da tali prodotti.

Fatta questa premessa, sono dell'avviso che, a prescindere dall'appartenenza politica, il disegno di legge debba essere tempestivamente approvato.

ULIVI (AN). Colleghi, mi fa particolarmente piacere intervenire su una materia che seguo da tempo. La situazione dei pazienti portatori di patologie legate a somministrazione di vaccinazioni obbligatorie, di sangue o di emoderivati ha suscitato in me particolare interesse, avendo potuto constatare di persona cosa significa danno da vaccinazione o da emoderivati. Nella fattispecie sono stato molto colpito dalle condizioni che ho potuto osservare in bambini ma anche in adulti portatori di gravi e talvolta gravissime patologie conseguenti a tale tipo di terapia. Ritengo giusta pertanto la soppressione dei termini per la presentazione della domanda d'indennizzo e le altre novità apportate dal provvedimento in esame.

Vorrei richiamare la vostra attenzione su un aspetto che mi sembra degno di nota e che mi ha interessato a tal punto da indurmi a presentare un disegno di legge. Mi riferisco al decreto-legge 26 aprile 2003, n. 89, convertito nella legge 20 giugno 2003 n. 141, in cui all'articolo 3 si parla di risarcimento di danni da trasfusione di sangue o da emoderivati infetti, allo scopo di stanziare una notevole cifra per le transazioni da stipulare con i soggetti emotrasfusi, senza però menzionare i danneggiati da vaccinazione. Molte sono state le proteste per questa dimenticanza. Non voglio dilungarmi sulla giustizia del citato articolo 3 o sull'attuale congruità degli indennizzi, ancora misurati su criteri definiti nel 1992, ma non mi sembra giusto escludere *in toto* i danneggiati da vaccinazioni dai benefici previsti per gli emotrasfusi, a maggior ragione se si pensa – e sia ovviamente detto con tutto il rispetto dovuto verso tutti gli altri pazienti – che queste persone si sono ammalate in seguito a terapia obbligatoria per legge e non a terapia instaurata per curare una patologia preesistente. Mi auguro che ben presto anche questa mia proposta di legge possa essere esaminata, se del caso, in sede deliberante.

Ovviamente non posso che preannunciare il voto favorevole di Alleanza Nazionale sul disegno di legge in esame.

FASOLINO (*FI*). Signor Presidente, valuto positivamente il clima costruttivo che si è creato sul disegno di legge in esame, con il quale si fa giustizia in questa legislatura di una serie di inadempienze accumulate nel passato. Dopo una lunga incubazione, si risolve positivamente la questione degli emofiliaci. Le procedure sono state lunghe e farraginose ma, alla fine, sono stati corrisposti i primi rimborsi, così dando soddisfazione a una categoria molto provata. In questo modo si colma anche la lacuna, molto grave e pesante, dei danni derivati da vaccinazioni obbligatorie. Di converso, ciò consente di dare tranquillità al personale medico che somministra i vaccini, attesi i numerosissimi e durissimi contenziosi aperti che hanno visto, a livello giudiziario, i medici come unici interlocutori dei genitori dei soggetti danneggiati a seguito di vaccinazione. Con la soppressione dei termini perentori per la presentazione delle domande di indennizzo si compie un atto di civiltà.

Convengo infine con il collega Ulivi sull'opportunità di procedere a una sistemazione organica dell'intera materia che produrrà benefici a tutti noi e ci darà la tranquillità di aver fatto per intero il nostro dovere in un settore così difficile e delicato.

DI GIROLAMO (*DS-U*). Presidente, come già rilevato dal senatore Mascioni, in coerenza con il comportamento tenuto dal Gruppo Democratici di Sinistra alla Camera, siamo favorevoli ai miglioramenti recati dal provvedimento in esame che auspichiamo diventi legislazione vigente in tempi brevi, auspicabilmente prima della pausa estiva, in modo da dare una risposta, anche se parziale, a alle persone danneggiate.

Inoltre, desidero ricordare che con il provvedimento trovano applicazione le sentenze, ispirate ad esigenze di equità, che la Corte costituzionale ha pronunciato a seguito del contenzioso aperto da alcuni pazienti duramente colpiti.

Giudichiamo positivamente l'estensione dell'indennizzo ai soggetti rimasti menomati a seguito di vaccinazione obbligatoria (ivi inclusa l'anti-polio), di emotrasfusioni e di contatto con sangue di epatitici. È importante non porre alcun limite temporale alla presentazione delle domande d'indennizzo. Stante la complessità per i soggetti interessati di recuperare la documentazione necessaria ai fini della formulazione della domanda, è necessario uniformarsi al dettato costituzionale che attribuisce alle Regioni la titolarità in materia di sanità.

Come ricordava il senatore Ulivi, abbiamo già discusso l'argomento, mettendo da parte la rilevanza economica, in sede di esame ed approvazione della legge sui soggetti danneggiati da emotrasfusioni. Il nostro Gruppo ha presentato una proposta di legge identica a quella del senatore Ulivi e alla Camera è stato presentato, sempre sulla stessa materia, un progetto di legge che reca la firma di esponenti dei Gruppi sia di centro sinistra che di centro destra, a testimonianza di come nel campo della sanità spesso le divisioni siano artificiose.

Poiché i ricorsi per via giudiziaria vedono normalmente perdente lo Stato, sollecito una valutazione del Governo sui provvedimenti legislativi che, sull'onda di quello oggi in esame, consentono non solo l'affermazione di un principio di equità e giustizia ma anche un risparmio per lo Stato che, altrimenti, andrebbe incontro a un contenzioso legale che lo vedrebbe soccombente per cifre più rilevanti di quelle che si propongono. Comunque, discuteremo di quest'argomento probabilmente alla ripresa autunnale dei nostri lavori.

SALZANO (*UDC*). Anche l'UDC si esprime favorevolmente su questo disegno di legge che – come hanno rilevato i colleghi che mi hanno preceduto – rende giustizia nei confronti di tutti i soggetti che hanno riportato menomazioni irreversibili in conseguenza di vaccinazioni, trasfusioni o somministrazioni di emoderivati e che, ai sensi della legge n. 210 del 25 febbraio 1992, non avevano presentato entro i termini prefissati la domanda di indennizzo.

Convengo con il senatore Carella sul fatto che in alcuni casi lo Stato potrebbe rivalersi sulle ditte produttrici di emoderivati o sui centri di trasfusione che non hanno compiuto il proprio dovere fino in fondo.

Non so se il provvedimento contempra la fattispecie dell'indennizzo in favore delle famiglie di coloro che siano deceduti a causa dei danni da vaccino ed emotrasfusioni; se ciò non fosse, sarebbe opportuno intervenire in tal senso, essendo giusto indennizzare non solo chi ha subito menomazioni irreversibili ma anche i familiari di chi è deceduto a seguito di vaccinazione.

Pertanto, annuncio in maniera convinta il voto favorevole del mio Gruppo sul provvedimento in esame.

BOLDI (*LP*). Signor Presidente, anticipo l'assoluta disponibilità della Lega Nord ad approvare il provvedimento in sede deliberante. Il testo in discussione permette di porre fine a una discriminazione, avvertita come grave, soprattutto dopo la corresponsione dei risarcimenti ai pazienti politrasfusi, già due anni fa oggetto di attenzione da parte di questa Commissione. Nel caso di specie si tratta di soggetti che si sentivano abbandonati e non riuscivano a capire il motivo per cui, pur essendo colpiti da un danno altrettanto grave, non potevano beneficiare del medesimo trattamento. Tra l'altro si tratta, almeno nel caso di danni da vaccinazione, di bambini che porteranno per tutta la vita il segno di un incidente occorso loro in seguito ad un trattamento sanitario obbligatoriamente imposto dallo Stato.

Si è certamente in presenza di una fattispecie diversa da quella dei politrasfusi infettati. Ma se è vero che i medici si sono trovati spesso direttamente coinvolti nei contenziosi, è altrettanto vero che si sono verificati casi in cui, magari con superficialità, un medico ha somministrato una vaccinazione in presenza di febbre o di malattia pregressa del bambino. Non voglio però entrare nei dettagli perché si rischierebbe di ampliare troppo la discussione. Ad ogni modo, poiché non può esservi alcuna di-

scriminazione sulla base della data di presentazione di una domanda di indennizzo, significa l'opportunità dell'abolizione di qualsiasi termine perentorio.

PRESIDENTE. Condivido la necessità di prevedere la corresponsione di un equo risarcimento a tutti i soggetti danneggiati da vaccino. Purtroppo, non sempre la medicina è in grado di assicurare l'esito ottimale di ogni terapia e di ogni pratica di prevenzione. Nel valutare, in generale, l'opportunità delle pratiche di vaccinazione, non si possono in ogni caso sottovalutare gli enormi vantaggi che esse hanno prodotto a livello sociale.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

SALINI, *relatore*. Fa sempre piacere essere relatore di un disegno di legge e questo piacere è doppio quando si registra, come in questo caso, un'ampia partecipazione da parte di tutti alla discussione.

Come tutti i colleghi che sono intervenuti hanno già messo in evidenza, il provvedimento in discussione presenta alcuni aspetti significativi, come l'abolizione di termini perentori per la presentazione delle richieste d'indennizzo che tanto hanno influito in senso negativo, aggiungendosi alla scarsa pubblicità data alla normativa.

Il disegno di legge colma una grossa lacuna e segna un passaggio importante nella vita di coloro che, purtroppo, hanno subito un danno dalla somministrazione di alcuni vaccini.

Il Presidente ha richiamato la grande importanza delle vaccinazioni ai fini della debellazione delle malattie infettive; si pensi alla poliomielite e a tante altre malattie fra le quali, ad esempio, quelle contratte dalla donna in gravidanza, che possono provocare danni alla stessa e al neonato. Purtroppo, le vaccinazioni hanno a volte determinato danni irreversibili. Il provvedimento in esame colma tutte le lacune lasciate aperte dalla legislazione precedente dando un importante segnale di civiltà e progresso.

Qualche collega ha sollevato il problema della responsabilità delle case produttrici dei vaccini e degli emoderivati. Ritengo che tale problema possa più opportunamente costituire l'oggetto di un'altra, apposita proposta di legge.

Il provvedimento oggi in esame è da ritenersi comunque completo, corrispondendo anche agli auspici espressi dalla Corte Costituzionale con due sentenze in materia. Caldeggio quindi l'approvazione del disegno di legge in tempi quanto mai rapidi.

GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Finalmente si compie un importante atto di civiltà, che auspico trovi piena attuazione in tempi celeri. Fermo restando il risarcimento dei danni, ritengo si debbano tenere in debita considerazione anche le difficoltà dei danneggiati da vaccinazioni. I punti dirimenti sono il fondo di solidarietà, i risarcimenti, la presa in carico dei danneggiati, che non può essere solo economica ma anche psicologica, la disponibilità dei servizi. Tutto questo non può essere og-

getto di legislazione ma deve essere ben chiaro a chi gestisce i servizi sanitari e sociosanitari.

Chi indirettamente vive o conosce professionalmente i danni che queste persone hanno subito a livello cerebrale e motorio sa che non basta un risarcimento economico, ma che sono necessari servizi di sostegno adeguati: sarà banale ma a volte la banalità è segno di saggezza. Confermo, quindi, il principio del sostegno economico e della necessità dei servizi e apprezzo la bontà del provvedimento, che mi auguro sia approvato celermente. Quando si legifera bisogna pensare alla cultura che si crea e non solo alle risposte che si vogliono dare. Occorre evitare la caccia alle streghe per individuare le eventuali responsabilità del medico, e non affermo ciò per motivi corporativistici.

A prescindere dalle responsabilità che spesso esistono, a volte la cosiddetta arte medica, proprio perché tale, prevede una quota di imprevedibilità. Persino un atto meccanico di altissima professionalità, come il trapianto di organi, per il quale tutto dovrebbe essere previsto, nasconde qualcosa d'imprevedibile; oggi si parla addirittura di rigetto psicologico. Vi è stato chi ha rifiutato una mano trapiantata che funzionava meglio di una mano bionica: i medici non potevano prevedere un atto così rinunciatario. Sottolineo quest'aspetto non per evocare qualcosa di straordinario, ma perché nella nostra professione, pur prevedendo tutto il prevedibile, qualcosa può sempre sfuggire.

La medicina, pur tendendo a diventare scienza esatta, probabilmente non potrà mai esserlo perché le reazioni di questa straordinaria macchina psico-biologica che si chiama essere umano sono in parte (spero sempre più piccola ma comunque ineliminabile) imprevedibili. E questa imprevedibilità, anche se per qualcuno si trasforma in dolore e sofferenza, rappresenta forse l'aspetto più affascinante che distingue l'essere umano dai robot.

Detto questo, dobbiamo individuare le responsabilità in maniera seria e non nell'ottica perversa del non colpirci tra medici; non si tratta di difenderci, ma di difendere chi ha subito un danno e qualche volta un torto. Non è detto però che il danno sia susseguente a un torto; a volte vi è davvero imprevedibilità. L'imprevedibilità, però, non deve assolvere nessuno, ma non deve essere nemmeno causa di qualcosa che non condivido. Mi spiego meglio: abbiamo parlato per decenni di sangue «infetto» e di vaccinazioni obbligatorie somministrate, a volte, in maniera improvvida. Si è molto discusso e stiamo ora riparando agli effetti negativi che si sono prodotti, occorre tuttavia evitare ogni rischio di sensazionalismo.

Facendo il riabilitatore in psichiatria infantile conosco casi di bambini che hanno riportato danni da vaccinazione spesso gravissimi. Si è parlato in quest'Aula di sordo-ciechi e di disturbi motori; sicuramente con un servizio di medicina di famiglia che conosce quello che accade oggi ed effettua un'anamnesi corretta si possono evitare danni. Ai bambini che presentano una riduzione della risposta immunitaria, che sono dimagriti o che hanno avuto la classica febbre non si deve somministrare un vaccino. Ma, ripeto, accanto alle precauzioni, vi è sempre l'imprevedibilità.

È necessario impedire la demonizzazione delle vaccinazioni della quale sembrano sostenitrici alcune correnti di cosiddetto pensiero e cultura, che personalmente considero subpensiero e subcultura. Sicuramente una piccolissima quota di persone sottoposte a vaccino subirà dei danni, al di là della prevedibilità medica, ma l'Istituto superiore di sanità e il CNR si stanno adoperando per ridurre al minimo questo limbo di imprevedibilità.

Certamente il Novecento si è caratterizzato per lunghe guerre e per odiose tirannie, ma si è anche contraddistinto per alcune grandi opere di civiltà tra cui le vaccinazioni, che si collocano certamente ai primi posti, avendo permesso di salvare centinaia di milioni di persone.

Purtroppo, per la spasticità non esiste vaccino; comunque, ho tanti amici che a seguito di una polio grave, malattia per la quale esiste il vaccino, sono oggi in un polmone di acciaio. Analoghe considerazioni valgono per tanti altri agenti patogeni oggi addirittura eradicati, se non dal pianeta, almeno dalla nostra società occidentale così complessa.

Ripeto, il mio mestiere è quello del riabilitatore che cura ma non guarisce: è il mio problema esistenziale, ma forse anche il fascino della mia professione. Bisogna impegnarsi perché le vaccinazioni siano il più sicure possibile, perché sia previsto un risarcimento per chi subisce un danno per qualche incidente assolutamente deprecabile, in qualche caso anche evitabile. Non si può però mettere in discussione una delle più grandi conquiste del secolo.

Si pensi all'AIDS: si stanno facendo tanti ma forse ancora insufficienti passi a livello comunitario per ottenere il vaccino, auspicabile anche se su migliaia di casi potrà provocare un danno. Purtroppo, viviamo in una società dove si evidenzia il danno e non si parla del beneficio che milioni di persone hanno ricevuto dalle vaccinazioni. Dobbiamo responsabilmente rispondere alla voce di chi soffre, ma anche alla voce di chi, grazie ai vaccini, sta bene.

Credo che il nostro compito sia distribuire in maniera giusta, come questa legge prevede, il doveroso risarcimento a chi ha subito un danno per causalità o troppo spesso per l'incuria di qualcuno. Tuttavia, la stragrande maggioranza della popolazione umana ha registrato un aumento di salute decisivo grazie alle vaccinazioni, mentre esistono popolazioni, soprattutto nel Sud del mondo, che vorrebbero vaccinarsi ma non hanno il denaro, gli strumenti e i mezzi per farlo. Per rispetto di chi non si è ammalato, di chi si ammala ancora e non ha l'aiuto che dovrebbe avere, dobbiamo fare di tutto perché questa legge sia approvata nei tempi più celeri possibili, senza alcun intento di colpevolizzazione nei confronti dei medici e del personale sociosanitario che tanto stanno facendo per la nostra civiltà.

PRESIDENTE. Esprimo la mia soddisfazione per l'andamento del dibattito, da cui emerge l'unanime volontà di tutte le parti politiche di pervenire ad una rapida conclusione dell'*iter* del disegno di legge.

Propongo di stabilire alle ore 20 di oggi il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,05.

